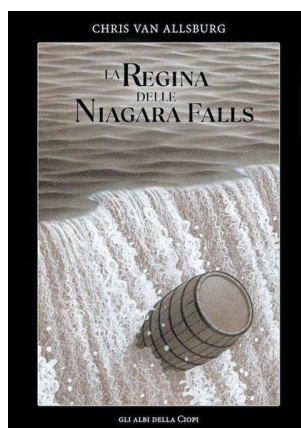


ragazzi



Chris Van Allsburg
"La Regina
delle Niagara Falls"
Logos
pp. 50, € 18



UNA STORIA VERA

Giù per le cascate
chiusa in un barile:
l'impresa di Annie

Ha 63 anni e sopravvive, avrà fama ma non fortuna

FERDINANDO ALBERTAZZI

Un'idea dell'avventura come rivale, Annie Edson Taylor se l'era fatta collezionando batoste su batoste. Nata il 24 ottobre 1838 ad Auburn, New York, a soli diciotto anni aveva già la fede nuziale al dito e dopo sette anni non idilliace di matrimonio rimase vedova e senza un cent. Determinata e caparbia, si rimboccò subito le maniche e aprì a Bay City, in Michigan, una scuola di danza, seguita da una scuola di musica in Ontario. Ma dovette vedersela con una malasorte altrettanto risoluta che la seguì anche in Texas e in Messico, dove continuò ad azzerarle piani e prospettive. Tornata a Bay City, Annie non si diede per vinta e avviò una scuola di galateo per i rampolli della buona società. Si iscrissero molti allievi e sembrava davvero fatta, invece le restò soltanto l'amaro in bocca.

Era dunque al tappeto? Macché: per affrancarsi dai fallimenti, Annie si mise a pensare in grande. E quando venne a sapere del clamore suscitato dall'acrobata francese Charles Blondin nel 1859 e un anno dopo dal funambolo canadese noto come Il Grande Farini, che avevano guardato le cascate del Niagara dall'alto in equilibrio su una fune, ecco il colpo di genio. La notorietà e il benessere, se non addirittura la ricchezza, le sarebbero arrivati da una impresa che avrebbe stupito il mondo: un tuffo tra quelle acque in picchiata da un'altezza di 51 me-

tri, chiusa per 17 minuti in un barile di quercia.

E proprio mentre Annie Edson Taylor è intenta all'organizzazione e alla messa a punto del memorabile evento, la intercetta Chris Van Allsburg, autore e artista statunitense (tra i suoi titoli spiccano *Jumanji*, albo illustrato per i bambini e il romanzo per i ragazzi *Polar Express*, poi trasformati in serie televisive di animazione e in film di cassetta). Affascinato dalla scommessa con la morte dell'intrepida Annie, Chris mette mano a penna e matite colorate per raccontare ai ragazzini *La Regina delle Niagara Falls*, facendo la narrazione di strepitose tavole iperrealistiche.

Disegnato di suo pugno il barile e lavorando insieme a tre esperti bottai, Annie «scelse personalmente ogni singolo pezzo di quercia bianca, per quel barile tenuto insieme da cerchi di ferro, alto 140 centimetri e pesante più di 70 chili. Era un oggetto in grado di superare le cascate senza rompersi, tuttavia ciò non significava che una persona riuscisse a sopravvivere, lì dentro. Avrebbero comunque aiutato il gran numero di cuscini, una sorta di rivestimento interno per attutire gli inevitabili colpi dello sbalottamento, le diverse maniglie di metallo a cui aggrapparsi e la cinghia di cuoio per legarsi saldamente».

Affidata all'agente Frank Russell la regia della grancassa mediatica, che il 24 ottobre del 1901 richiamò intorno alle cascate decine di giornalisti e migliaia di spettatori, Annie

festeggiò il suo sessantatreesimo compleanno salendo sulla barca dei due accompagnatori. Che, raggiunto un isolotto in prossimità delle cascate, la sistemarono nel barile. Lo chiusero ermeticamente e lo portarono «vicino al punto di non ritorno, dove il fiume accelera verso l'orrido precipizio e nessuna barca potrebbe più resistere alla sua forza d'attrazione». La folla seguì il volo del barile con il fiato sospeso, trepidò quando scomparve nell'impeto dei vortici, emise un sospiro di sollievo nel vederlo riaffiorare ed esplose in un applauso liberatorio appena Annie venne fatta uscire, acciaccata però viva.

Pareva che la fortuna le spalancasse finalmente le braccia, ma la gente che accorreva a frotte per sentirla raccontare la sua storia, non si capacitava che quella vecchietta ne fosse l'artefice e ben presto la curiosità scemò. Per di più Frank si dileguò con il barile, sperando in una vendita favolosa. Annie riuscì a riappropriarsene e si affidò a un altro agente, con il quale andò anche peggio: il barile sparì di nuovo e non fu più ritrovato. E lei, che si era votata a un rischio mai preso prima «per motivi solo e unicamente finanziari», si schiantò un'ennesima volta contro il pollice verso della sorte. Morì in povertà a 82 anni, sul volto un accenno di sorriso: il destino, che l'aveva bersagliata senza pietà, almeno non le aveva impedito di diventare la regina delle Niagara Falls. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Chi conosce il passato può cambiare il futuro

Laura Pezzino racconta di Cora, 12 anni, che nel paesino della nonna trova nuovi amici e una biblioteca

VALENTINA DE POLI

Hai nel tuo cuore un ruscello, / dove alitano umili fiori, / scendono a bere timidi / uccelli, e treman l'ombra? Ho incontrato questi versi di Emily Dickinson nel romanzo, come un fiore tra le pagine, una sorpresa emozionante, leggendo *Il giorno in cui*

cambiò ogni cosa quando il cielo di aprile rinnova quotidianamente una promessa verso l'estate. Anche il libro di Laura Pezzino, il suo primo dedicato ai giovani lettori, è una promessa che fa viaggiare i pensieri verso la fine della scuola, quando dopo il suono dell'ultima campanella dell'anno comincia "l'altra vita", e niente è più prevedibile.

La copertina color pesca, come ama definirla l'autrice, già racconta di un incrocio di biciclette, di vento nei capelli, di luce dei campi di grano puntinati di papaveri rossi: tutto conduce a quando «l'aria profuma di paglia ed estate». Poi, svoltando nelle pagine, dalla prima all'ultima si ritrova il sapore di quelle vacanze "quasi per caso", dove capiti perché

devi, dove non c'è mare e non c'è montagna ma c'è un paesino tranquillo - una volta, forse ancora oggi, si sarebbe detto "vado in campagna con i nonni" - e dove però, se hai quell'età, succede la vita.

La vita in accelerazione inconsapevole è quella di Cora, 11 anni quasi 12, li compirà nel romanzo, che ama leggere, fa parte di un bookclub e

sogna di diventare una scrittrice. Accompagnata dalla mamma, arriva a Brisca, un piccolo borgo dell'Appennino tosco-romagnolo, nella casa della nonna dove ad attenderla c'è una Camera Verde tutta per lei. Dopo la prima notte trascorsa nel nuovo letto un po' antico, aprendo gli occhi percepisce che può esistere una vita alternativa a



Laura Pezzino
"Il giorno in cui cambiò
ogni cosa"
Piemme
pp. 176, € 16, dagli 11 anni

